



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA onlus

ANNO IX N. 1—Febbraio 2009

www.alzve.it

info@alzve.it

Informiamo che....

...il Corso di Formazione-Formazione 2009 sulla Malattia di Alzheimer inizierà giovedì 19 marzo p.v. al Teatro Mabilia—presso l' "Antica Scuola dei Battuti" in via Spalti n.1, a Mestre. Dieci giornate di lezioni, tenute da docenti qualificati, rivolte a familiari, volontari, operatori socio-sanitari e assistenziali, logopedisti ed altri. Iscrizioni (massimo 80 ammessi) e info in Sede (Venezia—Cannaregio 473/F, Campo Saffa—tel/fax 0412770358—info@alzve.it) entro il 15 marzo p.v.

...sono ripresi gli incontri del Dott. Malerba con i familiari di malati di Alzheimer del programma "Gruppi di Sostegno". Durante il 1° semestre 2009 si effettueranno, dalle 17.30 alle 19.00, con cadenza quindicinale, i lunedì 9 e 23 Marzo, 6 e 23 Aprile, 4 e 18 Maggio e 8 Giugno, presso la sede di Marghera—via S. Antonio n.17. Info al n. 041 2770358.

...grazie anche alla collaborazione del Centro Servizi alla Persona "Antica Scuola dei Battuti" di Mestre, sono ripresi da questo mese e si concluderanno a Giugno, gli incontri dello psicologo e del musicoterapeuta con i malati di Alzheimer, di livello medio lieve. Si svolgono di sabato, dalle 9.00 alle 12.00.

La genetica dell'Alzheimer

Avere dei genitori affetti dalla malattia di Alzheimer, aumenta il rischio di sviluppare la malattia, ma soltanto un paziente su quattro ha una storia familiare positiva, tre pazienti su quattro si ammalano di Alzheimer e non hanno alcun parente affetto.

La malattia di Alzheimer può essere sia semplice che complessa. La maggior parte dei malati di Alzheimer presenta la forma complessa (ad esordio tardivo), mentre un piccolo gruppo di pazienti presenta la forma familiare o semplice.

In ogni caso la genetica assume un ruolo molto importante nella patologia dell'Alzheimer, ma questa importanza ha implicazioni rilevanti soprattutto nelle forme ad esordio precoce, nelle quali è possibile conoscere il gene causativo ed è possibile in molti casi effettuare una diagnosi genetica.

E' questa l'unica forma familiare!

Queste forme sono le meno frequenti. Nella maggior parte dei casi, infatti, i pazienti vengono colpiti dalla demenza di Alzheimer in tarda età.

Studi genetici su questa forma ad esordio tardivo hanno dimostrato una comprovata familiarità, ma non esistono test genetici di predisposizione, poiché non sono ancora noti tutti i geni coinvolti e non è stato definito il ruolo determinante svolto dall'ambiente.

Il gene più estesamente studiato per questa forma di Alzheimer è l'ApoE che produce una proteina coinvolta nel trasporto del colesterolo e il cui ruolo nella patogenesi della malattia di Alzheimer deve ancora essere identificato.

Questo gene, certamente rappresenta un fattore di suscettibilità alla patologia, ovvero aumenta le probabilità che il soggetto sviluppi la malattia di Alzheimer. Tuttavia, considerato singolarmente, non influenza in modo sensibile il rischio individuale definibile attraverso l'analisi della storia familiare.

Se è vero che circa il 40% dei pazienti con Alzheimer presenta la variante ε4 di questo gene, è ugualmente vero che la stessa variante è portata dal 14% della popolazione che non svilupperà mai tale malattia. Infatti il 60% dei pazienti che sviluppano l'Alzheimer non hanno questa variazione nel proprio DNA.

Sulla base di questi dati, a nostro avviso, il test genetico per questo gene non è di completa utilità in ambito clinico e dovrebbe essere valutato e suggerito soltanto in alcuni casi, studiati a livello familiare, dopo una accurata consulenza genetica.

(da: La Lettera, gennaio-aprile 2009, periodico dell'Assoc. Alzheimer Roma onlus)

**Abbiamo bisogno del Tuo sostegno per continuare ad estendere i nostri servizi
Collabora con la nostra Associazione**

I nostri c.c.: postale 16828303, bancario 92355 ABI 6345 CAB 2012 CIN E